

informatica

**Maggioli
News**
N. 1/2 2015

& servizi in outsourcing

Bimestrale di soluzioni informatiche
e servizi per la P.A.



EDITORIALE **2**

Publicato il Digital Economy and Society Index: Italia ancora in ritardo

CASI DI ECCELLENZA **3**

Il comune di Cento (FE) e l'esperienza del Project Manager quale figura di raccordo tra le esigenze dell'ente e del fornitore

CASI DI ECCELLENZA **5**

Il comune di San Biagio di Callalta (TV) utilizza il dispositivo Autoscan per la verifica in tempo reale della copertura assicurativa e revisione

SPECIALE **7**

MEPA per acquisizione di beni e servizi: sotto soglia per tutti, sopra soglia solo per i Comuni non capoluoghi

FOCUS **11**

La suite 02.Lavori per il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (D.lgs. n. 229/2011)

NUOVE TECNOLOGIE **13**

Rilevazioni aeree tramite Droni professionali

www.maggioli.it/informatica

Publicato il Digital Economy and Society Index: Italia ancora in ritardo

E' stato presentato il 25 febbraio scorso dalla Commissione Europea il nuovo Digital Economy and Society Index, lo strumento che misura l'impatto del digitale nella società e nell'economia dei paesi membri dell'Unione (33 indicatori racchiusi in 5 macrocategorie: connettività, competenze digitali, attività online, integrazione delle tecnologie digitali, digitalizzazione dei pubblici servizi). Nello specifico l'Italia sconta ancora un forte ritardo, e finisce per essere 25esima sui 28 Paesi dell'Unione. Peggio dell'Italia fanno solo Grecia, Bulgaria, Romania. Il basso punteggio italiano è dovuto soprattutto dalla scarsa qualità della connettività e diffusione dell'utilizzo di internet.

Il Digital Economy and Society Index registra però nel 2014 qualche miglioramento sui servizi cloud e sulla disponibilità degli open data. Siamo sempre in zona retrocessione, e per venire fuori non basterà vincere un paio di partite, come si dice qui in Romagna, "di sghetto". L'agenda digitale italiana di fatto è stata classificata dall'Europa al **25esimo posto** (su 28 Paesi totali, sigh) della speciale classifica Ue, che si basa su un indice speciale il quale misura **livello di economia e società digitali inclusi e-commerce, e-government, uso del cloud ma anche consumo di film e giornali online**.

Noi abbiamo calcolato un **punteggio complessivo di 0.36, quasi la metà di quello della Danimarca (0.67), prima in classifica**. Peggio di noi fanno solo Grecia, Bulgaria e Romania: a pochi giorni dal varo di Italia Login e del piano di informatizzazione della PA, l'ennesima conferma che è la cultura, che fa l'agenda digitale e non il contrario. Se andiamo nello specifico, la situazione è presto pitturata: **siamo i peggiori per connessioni Internet veloci (appena il 21%, 62% la media europea) e diffusione della banda larga (51% del territorio coperto)**. Andiamo avanti? Per dovere di cronaca sì. **Solo il 59% degli italiani usa internet regolarmente, contro una media Ue del 75%**, e ben il 31% degli italiani dice di non usare mai il web. Passiamo all'e-commerce dove la situazione non migliora: **le piccole e medie imprese italiane che attive nel commercio elettronico sono appena il 5.1% del totale**, a fronte di una media Ue del 15%. Secondo l'Ue, questa riluttanza deriva dalla carenza delle infrastrutture per la connessione veloce a internet (broadband). La chicca finale però, è dedicata alla pubblica amministrazione digitale che Agid e Governo stanno cercando di risolleverare (buon lavoro davvero). Attualmente **siamo 15esimi per quanto riguarda i servizi pubblici resi disponibili online ai cittadini ma diventiamo venticinquesimi quando si guarda a quanti cittadini utilizzano davvero tali servizi**.

Il perché è sotto gli occhi di tutti: oltre alle scarse competenze digitali di manager pubblici e cittadini italiani e alla scarsa copertura di banda larga, incide pesantemente il fatto che **ad oggi i servizi pubblici online sono poco usabili e spesso non consentono neppure al cittadino il completamento di procedimenti o adempimento rimanendo dietro al pc, imponenti - anche qualora lo si inizi online - di completarlo poi at-**

traverso il canale fisico.

Pensate che - come svelato dalla Commissione Ue - rispetto al 2013, la **percentuale di moduli e formulari che l'amministrazione ha reso disponibile online ai cittadini è calata sensibilmente anziché aumentare**. Insomma, di cosa stiamo parlando esattamente?

Per essere sempre più al passo con i tempi anche il nostro magazine "Informatica & Servizi in Outsourcing" si rinnova nella grafica e si arricchisce nei contenuti con nuove rubriche. Una rinnovata energia che ha l'obiettivo di raccontare attraverso le pagine del magazine le idee, le esperienze e le opinioni di chi ogni giorno lavora nella Pubblica Amministrazione.

In questo numero, come sempre, tanti articoli di interesse:

- **Due casi di eccellenza nel campo della Pubblica Amministrazione Locale:**
 - >**Comune di Cento (FE):** nel suo percorso di ammodernamento ha scelto la suite integrata Sicr@web di Maggioli Informatica e, per assicurarsi che interpretassimo correttamente le sue aspettative, ha richiesto la figura di un Referente o Project Manager della commessa.
 - >**Comune di San Biagio di Callalta (TV):** grazie all'utilizzo del dispositivo AUTOSCAN sono stati in grado di rilevare in tempo reale i veicoli senza copertura assicurativa e revisione. Il sistema utilizza una postazione mobile su cavalletto per la rilevazione delle targhe. La pattuglia deve semplicemente attivare il sistema e posizionarsi a circa 200 metri dalla telecamera lungo il senso di marcia.
- **Il Focus** dedicato al D.lgs n. 229/2011 che ha istituito per la Pubblica Amministrazione il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche. Di particolare utilità la suite 02.Lavori, un unico software per condurre l'opera a partire dalla sua ideazione fino al collaudo, in maniera semplice ed intuitiva.
- **Le Nuove Tecnologie**, dove viene illustrato come la necessità di acquisire informazioni dal territorio nel minor tempo possibile, a costi contenuti, ha trovato un valido alleato nei Droni radiocomandati a pilotaggio remoto (APR). Questi nuovi sistemi sono la naturale evoluzione dell'aerofotogrammetria con una risposta qualitativa superiore alla topografia classica.
- **Lo Speciale** (situato al centro del Magazine) che fa il punto sul MEPA, il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, gestito da Consip per l'acquisto di beni e servizi. Si tratta di un mercato interamente virtuale in cui le amministrazioni acquirenti e i potenziali fornitori si incontrano, negoziano e perfezionano on line contratti di fornitura legalmente validi. L'utilizzo della firma digitale infatti permette a PA e fornitori di conferire valore legale ai documenti pubblicati e consentire il perfezionamento dei contratti di acquisto.

Il comune di Cento (FE) e l'esperienza del Project Manager quale figura di raccordo tra le esigenze dell'ente e del fornitore



Il comune di Cento dovendo percorrere un complesso percorso di ammodernamento del proprio software ha scelto la suite integrata Sicr@web di Maggioli Informatica: data la complessità dell'operazione e per assicurarsi che il fornitore interpretasse correttamente le sue aspettative ha richiesto la presenza di una figura che svolgesse il compito di Referente o Project Manager della commessa. L'obiettivo dell'Ente era quello di potersi interfacciare con un unico soggetto che avesse una visione più "orizzontale" della fornitura nel suo complesso.

Il Project Manager ha il compito di controllare l'avanzamento dei lavori ed evidenziare tempestivamente le divergenze dall'implementato rispetto a quanto previsto.

I compiti di tale figura sono riconducibili, fondamentalmente, a due aree di intervento:

- **un'area operativa:** legata alle metodologie, agli strumenti e alle tecniche di lavoro per realizzare al meglio gli obiettivi del progetto. In particolare, prendere tutte le iniziative volte a prevenire i rischi e minimizzare le problematiche e svolgere periodicamente un processo di controllo anticipando eventuali esigenze (report periodici).

- **un' area relazionale:** legata alle dinamiche interpersonali e di comunicazione tra l'Azienda e l'Ente; nel-

lo specifico:

- interfacciarsi con l'Ente per analizzare lo stato e l'evolversi della fornitura
- essere il portavoce principale e punto di riferimento per il committente
- favorire la comunicazione con l'Azienda su specifiche tematiche (es. intervento urgente).

Il referente per Maggioli Informatica è stato individuato all'interno dell'area Consulenza di Direzione, con le seguenti caratteristiche:

- buona conoscenza degli applicativi forniti
- grande esperienza sul campo, in particolare su problematiche or-

ganizzative-gestionali specifiche al contesto dell'Ente locale

- buona conoscenza delle ultime novità normative
- approfondita conoscenza delle tecniche di project management e problem solving
- ottima capacità di comunicazione e di lavoro in team

Una delle prime attività svolte è stata la verifica dei bisogni dei vari uffici e la loro catalogazione secondo il seguente schema concordato con il committente:

Per ogni tipologia di problematica viene individuata l'azione correttiva e assegnata una priorità con una dicitu-

Tipologia di problema	Azione correttiva	Priorità	Note interne	Status
...stampa...	...installazione nuovo driver...	ALLERTA	...	RISOLTO

ra cromatica che comporta, diversi comportamenti da parte del referente Aziendale.

RESIDUALE (verde) indica un basso livello di priorità e identifica quei fattori su cui si ha il controllo e la problematica rilevata non comporta importanti criticità nel breve periodo. Per tale livello l'Ente attiva il suo canale "ufficiale" per la segnalazione dell'assistenza ma il Project Manager effettua una routinaria rilevazione sullo stato dell'andamento della richiesta

ALLERTA (giallo): indica un livello di priorità medio, occorre presidiare, per evitare che il problema possa non essere più governabile ma la loro risoluzione è subordinata alla chiusura dei problemi gravi. Per tali questioni, l'Ente pur attivando l'assistenza, richiede al Project Manager una presenza costante sullo stato di avanzamento e un aggiornamento periodico:

- 1) sulle attività e modalità definite dal Gruppo Maggioli
- 2) sui tempi della risoluzione
- 3) sulle azioni alternative che si possono mettere in campo se il problema non può essere risolto nel breve periodo

EMERGENZA (rosso): massimo livello di priorità, quando si manifestano tali livelli di criticità il Project Manager deve farsi parte attiva per coordinare con tempestività, i vari referenti delle aree tematiche (es. tributi, anagrafe) per correggere il problema. Si viene quindi a creare un sistema di circolazione dell'informazione, in cui lo schema descritto si inserisce in un sistema più articolato di "Gestione dati" che permette sia al Project Manager che al referente del comune di Cento (servizi tecnologici) di consultare e inserire le varie richieste.

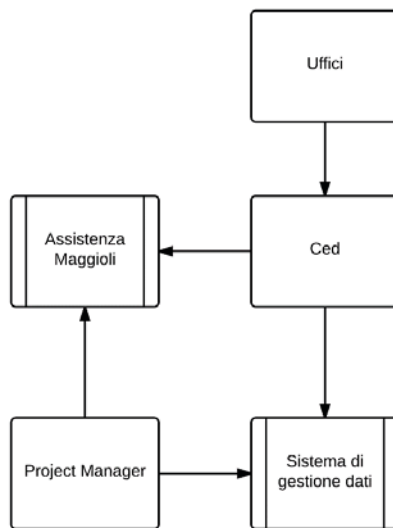
Su tale sistema condiviso, per ogni

attività registrata, il Project Manager/ Referente aziendale aggiorna lo stato di avanzamento delle attività producendo report periodici e cruscotti, in

namiento delle azioni di assistenza il Project Manager svolge le attività di: informare l'ente circa gli aggiornamenti normativi in modo per anti-

... per ogni attività registrata, il Project Manager/Referente aziendale aggiorna sullo stato di avanzamento delle attività ...

ottica di gestione a vista (visual management) per mettere in condizione



pare problematiche o suggerire azioni complementari a quelle già in essere:

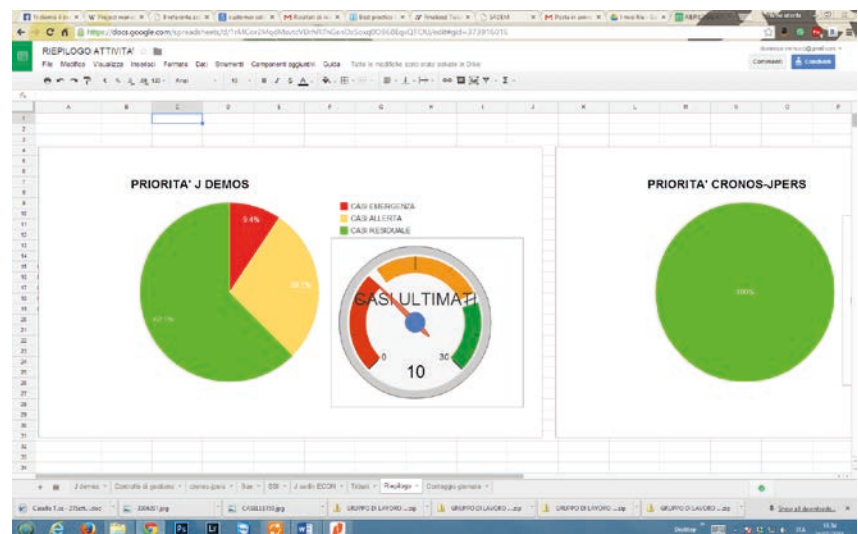
- per non correre il rischio di essere inadempiente alla norma
- proporre/avanzare soluzioni organizzative per migliorare la performance aziendale, in particolare legate alla gestione dei flussi documentali e la dematerializzazione
- testare direttamente la customer satisfaction del committente e dei suoi utilizzatori (uffici dell'Ente).

A diversi mesi dall'adozione di questa nuova figura si possono valutare già alcuni benefici tra cui:

- riduzione dell'Ente di richieste improprie/non realizzabili
- concentrazione sulle reali priorità migliorando il sistema di assistenza
- risparmio di tempo per il committente che non si deve interfacciare, tra più interlocutori, ma con un unico interlocutore.

il committente, di seguire l'evolversi della fornitura. Di seguito un esempio di cruscotto direzionale:

Oltre all'attività di gestione avanzamento delle commesse e di coordi-



Il comune di San Biagio di Callalta (TV) utilizza il dispositivo Autoscan per la verifica in tempo reale dell'assicurazione e revisione



Scatta il giro di vite per i furbetti che viaggiano senza assicurazione o revisione del veicolo, oppure a bordo di un veicolo rubato. Con Autoscan, saranno individuati e fermati in una manciata di secondi. Nei primi mesi del 2015 la Polizia locale di San Biagio di Callalta, Monastier di Treviso e Zenson di Piave, comuni situati nella cintura sud est di Treviso, è stata impegnata nel controllo dei veicoli che circolano sulle strade. “I dati fino ad oggi raccolti – spiega il Comandante Giovanni Favaretto – sono preoccupanti, perché dimostrano un escalation di irregolarità rispetto al passato.”

“Grazie al sistema Autoscan, che da fine gennaio è in dotazione ai nostri agenti, noi siamo in grado anche di rilevare i veicoli rubati o segnalati e fare uno screening completo delle auto che transitano. Questo ci consente di presidiare il territorio ed anche prevenire eventuali atti criminosi. Se si volesse far cassa, basterebbe usare l'autovelox e sanzionare chi transita a 56 km/h, ma questo non rientra nello stile delle amministrazioni e del Comando”.

Nulla a che vedere quindi con i tanti odiati autovelox, **l'apparecchiatura in dotazione al Comando di Polizia Locale è dotata di un computer che consente di collegarsi in tempo reale alla banca dati del Ministero dei Trasporti, facendo subito, attraverso il numero di targa, la visura dei veicolo.** Un'attività che viene svolta con una certa frequenza, circa due volte alla settimana, soprattutto lungo le arterie stradali più trafficate come la Postu-

mia, la via Lombardia di Monastier e la Treviso Mare. **I dati parlano chiaro, negli anni 2013 e 2014 i veicoli pizzicati senza assicurazione sono stati rispettivamente 85 e 76, mentre nei primi tre mesi di quest'anno sono già 40.** Varie sono le motivazioni addotte dai conducenti: dimenticanza, difficoltà economiche o, spesso, volontà di eludere l'obbligo di assicurarsi. Per quanto riguarda le violazioni per omessa revisione, da inizio anno ne sono state contestate quasi 200.

In merito a questi controlli, il Sindaco Alberto Cappelletto precisa: “Nessuna imboscata. La nostra Amministrazione non ha mai inteso far cassa mettendo le mani in tasca agli automobilisti. Le pattuglie della Polizia locale sono impegnate nel costante presidio del territorio e nel controllo della circolazione. Gli automobilisti non in regola danneggiano gli onesti, costretti a pagare di tasca propria anche le inadem-

pienze degli altri. Oltre a garantire la sicurezza sulle strade, si tratta anche di ripristinare la giustizia sociale punendo i soliti furbi”.

Le ricadute positive per la collettività sono evidenti in caso di incidente: se la controparte è priva di una valida assicurazione, si va incontro a gravi difficoltà. In questo modo, invece, l'automobilista “distratto” o “furbetto” è costretto a ravvedersi e regolarizzare immediatamente la sua posizione assicurativa.

Per dare un dato relativo al fenomeno, si pensi che solo nella mattinata di sabato scorso, gli Agenti di P.L. hanno pizzicato tre automobilisti senza una valida assicurazione del veicolo, di questi, due non avevano sottoposto il veicolo alla revisione ed uno, di fronte alla paletta dell'Agente che gli intimava l'Alt è fuggito: da qui è scaturito un inseguimento lungo le vie cittadine, conclusosi con il sequestro del mezzo ed

il ritiro della patente del conducente. Le sanzioni, poi, sono piuttosto salate. Gli automobilisti sorpresi al volante di un veicolo non assicurato devono sborsare 848 euro di multa. E il mezzo viene sequestrato. In caso di mancata revisione, la multa è di 169 euro. L'automobile viene semplicemente fermata.

La Polizia Locale dei tre comuni è gestita a livello associato. La convenzione in essere ha previsto la costituzione di un Corpo Unico, accentrando le funzioni nella caserma sita a San Biagio di Callalta. Il Comando è composto da 9 operatori di Polizia Locale e due operatori amministrativi. Il tutto per presidiare un territorio che complessivamente misura 83 kmq e conta in tutto quasi 20.000 abitanti. La dotazione organica è ben lontana dai parametri ottimali, ma la dotazione di strumentazione all'avanguardia come Autoscan, consente un efficace ed incisivo controllo del territorio, garantendo l'impiego ottimale e **efficiente del personale**.

L'utilizzo di strumenti all'avanguardia come Autoscan, consente un efficace ed incisivo controllo del territorio.

La Polizia Locale è abituata a leggerci per il tramite dei dati, perché essendo l'esplicazione di una funzione di controllo è sempre interessante conoscere se tale controllo ha generato un effetto.

I dati inoltre sono utili per individuare quando, soprattutto in regime di risorse scarse o addirittura in diminuzione di queste, le attività poste in essere consentono un mantenimento della situazione, governando i sistemi di efficienza già acquisiti. Si tratta in sostanza di mantenere quello che funziona, e non, come la politica a tutti i livelli ci ha abituati negli anni, a disfarlo in continuazione.

Fortunatamente la lungimiranza delle tre amministrazioni comunali, anche se nel corso degli anni se ne sono succedute di diverse, ha fatto sì che dal 2008 ad oggi, questo Comando di Polizia Locale sia uno tra i più attivi ed efficienti della Provincia di Treviso.

Da più parti sono giunti input che hanno portato la Polizia Locale ad essere attore in logiche di sicurezza integrata che portano gli operatori ad essere impegnati nel territorio con una missione ben diversa da quella che aveva il vecchio vigile urbano.

È ormai noto che la struttura della Polizia Locale sia ben diversa da quella degli altri uffici del Comune. La P.L. a differenza di altri uffici, risente di una struttura gerarchica di tipo "paramilitare" e di una subordinazione contemporanea a tre autorità differenti: Ente Locale, Ministero dell'Interno (Prefettura) e Autorità Giudiziaria.

Queste peculiarità la rendono un organo preventivo/repressivo al servizio di tre autorità il cui scopo ed il cui mandato è in genere in antitesi (il Sindaco ha un piano di mandato di tipo politico, l'Autorità Giudiziaria ha come scopo quello di reprimere i reati a prescindere dal Sindaco).

La Polizia Locale è dunque, oggi più che nel passato, chiamata ad un radi-

cale cambio di mentalità che sia al passo con la rapida modifica degli assetti sociali e culturali dei nostri territori. La congerie di norme che regolano la vita di una comunità, la rapidità con la quale cambiano, **i crescenti compiti affidati alla Polizia Locale oggi e, non da ultimo, le politiche integrate di sicurezza con le Forze di Polizia dello Stato, fanno sì che gli amministratori locali siano di fronte ad un bivio:**

- **prendere coscienza della rilevanza delle politiche sulla sicurezza**, che vanno perseguite con atti concreti e non solo di pura facciata, dando dignità ai Corpi di Polizia Locale e riconoscendo loro lo status ed il ruolo di soggetti coinvolti nella politica di gestione del territorio e della comunità intesi in senso allargato e non più volti ad esclusive finalità di ricerca del consenso;
- lasciare le cose come sono, tutelando

gli interessi di tipo prettamente campanilistico, con interventi dal sapore populista e senza tener conto della realtà oggettiva nella quale si è immersi e guardandosi bene che la Polizia Locale possa essere fonte di "rogne" o "grattacapi".



In questo quadro complessivo si inserisce l'attività normativa e programmatica della Regione Veneto che, dal 2008 ad oggi, ha adottato una serie di deliberazioni con le quali ha disegnato ed attuato la cd. Zonizzazione della Polizia Locale al fine di riorganizzare le strutture presenti sul territorio, con la previsione di distretti, entro cui i comuni possono confluire per gestire in forma associata il servizio di Polizia Locale. In tale contesto, la Regione Veneto ha riconosciuto lo status di Distretto al nostro Servizio Associato. Nel mutato e mutevole contesto socio-economico che viviamo tutti quotidianamente, nell'era di internet e delle società ultraculturali, questo Servizio Associato ha saputo adeguarsi ai tempi, dotandosi delle più moderne attrezzature.

Chi scrive ritiene che sia un diritto degli amministratori avvalersi di una Polizia Locale efficiente e ben strutturata in grado di dare risposte alle varie istanze; che sia un dovere degli amministratori dotare la Polizia Locale di tutto quanto serve (in termini di organico e risorse strumentali) al fine di dare dignità al servizio, che sia un diritto della Polizia Locale l'operare in una struttura organizzata senza lasciare nulla al caso ove ognuno abbia la possibilità di dare il meglio di sé.

*A cura del Comandante
Giovanni Favoretto*

INSERTO SPECIALE

(da staccare)

MEPA PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI: sotto soglia per tutti, sopra soglia solo per i Comuni non capoluoghi

Da alcuni mesi, i Comuni “non capoluogo” sono entrati nel panico per via dell’obbligatorietà del ricorso alle centrali di committenza e/o al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) gestito da Consip s.p.a., introdotta con l’articolo 9, comma 4, del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, come è stato convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 (pubblicata in G.U.R.I. 23/06/2014, n. 143).

Non ci occupiamo, per ragioni di semplificazione, degli appalti di lavori, **ma solo degli appalti di fornitura e degli appalti di servizi.**

***Obbligatorietà per tutti i Comuni
di procedere all’acquisto di beni
e servizi sotto soglia comunitaria
tramite MEPA***

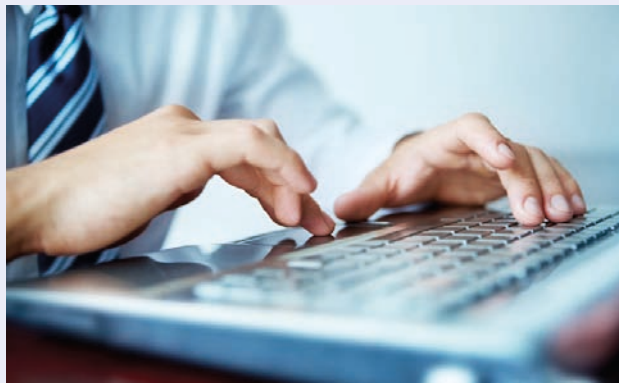
Dai rumors colti dagli “addetti ai lavori” sembrerebbe che si sia creata la convinzione – FALSA – che i Comuni “non capoluogo” debbano acquisire i beni ed i servizi tramite il

mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) gestito da Consip s.p.a., mentre i Comuni “capoluogo” siano esonerati.

Tale convinzione è falsa, perchè, per le acquisizioni sotto soglia l’obbligo di ricorso al MEPA esiste da quasi due anni, sia per i Comuni capoluogo che per i Comuni non capoluogo e permane ancora oggi. L’unica novità è, dunque, solamente per le acquisizioni sopra soglia. Di seguito si spiega perchè.

- Obbligatorietà per tutti i Comuni (capoluogo e non capoluogo) di procedere all’acquisto di beni e servizi, sotto soglia comunitaria, tramite MEPA

L’utilizzo del MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione, gestito da Consip S.p.a., e rinvenibile all’indirizzo url www.acquistinretepa.it è obbligatorio per l’acquisizione di beni e servizi sotto la soglia comunitaria, incluse le acquisizioni in economia disciplinate dall’articolo 125 del codice dei contratti; ciò è stato sancito nell’ articolo 1, comma 450, della Legge 296/2006, così come è stato modificato dalle due norme sulla spending review del 2012 (cfr. art. 7, comma 2, D.L. 52/2012, convertito con L. 94/2012; art. 1, comma 149, L. 228/2012), ove viene così previsto:



“Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure.” – con l’art. 22, comma 8, lettera b), del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (pubblicato in G.U.R.I. n. 144 del 26 giugno 2014), sono state aggiunte anche le “autorità indipendenti”.

Laddove la norma recita “acquisti di beni e servizi sotto soglia”, si riferisce anche agli acquisti che possono essere fatti in economia, secondo l’articolo 125 del D.Lgs. 163/2006, inclusi, quindi, gli affidamenti diretti.

D'altronde, tale obbligo è stato pure ribadito dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale Lombardia, nel parere n. 92 del 18.03.2013, ove è stato chiarito che “il quesito qui avanzato ha una facile soluzione nella stessa littera iuris,

«L'obbligo del ricorso al MEPA è previsto anche per i Comuni, senza alcuna distinzione tra capoluogo e non capoluogo.»

poiché lo stesso art. 328, c. 4, lett. b) del Regolamento di esecuzione, prevede la possibilità di acquistare beni e/o servizi sotto soglia comunitaria ricorrendo anche alle procedure di acquisto in economia, ex artt. 125 e ss. D.lgs.

163/2006. Detto in altri termini, gli acquisti in economia devono esaurirsi ed effettuarsi obbligatoriamente all'interno dei mercati elettronici; quindi l'art. 328 Reg. comprende anche gli acquisti in economia, l'avvenuta acquisizione di beni e servizi, secondo modalità diverse da quelle previste dal novellato art. 1 comma 450, da parte di comuni di qualsivoglia dimensione demografica, nella ricorrenza dei presupposti per il ricorso al MEPA, inficerà il contratto stipulato ai sensi del disposto di cui all'art. 1 comma 1 L. 135/2012 comportando le connesse responsabilità”.

L'obbligo del ricorso al MEPA è previsto anche per i Comuni – senza alcuna distinzione tra “capoluogo” e “non capoluogo” -, infatti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 si intendono altre amministrazioni pubbliche “tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità Montane e loro Consorzi e Associazioni, le Istituzioni Universitarie, gli Istituti Autonomi Case Popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale l’Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. (Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI)”.

L'inottemperanza all'obbligo di utilizzo del MEPA, comporta, secondo l'art. 1, comma 1, secondo periodo, D.L. 6



luglio 2012 n. 95, convertito con L. 135/2012, così come modificato dalla L. 24 dicembre 2012 n. 228, “i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip s.p.a. sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa. Ai fini della determinazione del danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo, ove indicato, dei detti strumenti di acquisto e quello indicato nel contratto”.

*Obbligo per i Comuni
“non capoluogo” di procedere
all’acquisto di beni e servizi
sopra soglia comunitaria,
tramite MEPA*

A tal proposito, anche la Corte dei Conti della Sezione Regionale Lombarda, nel parere sopra citato, ha chiarito pure le ovvie conseguenze derivanti dall’inottemperanza del ricorso al MEPA: “si evidenzia che il D.L. n. 95/2012 (conv. L. n. 135/2012) prevede delle sanzioni e delle responsabilità testuali in conseguenza della violazione delle norme menzionate: ai sensi dell’art. 1 del ridetto Decreto, i contratti stipulati in violazione degli obblighi di realizzare acquisti sui mercati elettronici (ovvero di convenzioni stipulate ai sensi dell’art. 26, comma 3, L. n. 488/1999) sono nulli e costituiscono illecito disciplinare e contabile, cui corrisponde quindi un’ipotesi tipica di responsabilità amministrativa”.

L’art. 11, comma 10-bis, lett. b), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. prevede inoltre che il termine dilatorio c.d. “stand-still” (35 gg. dalla comunicazione dell’aggiudicazione) per

la stipula dei contratti non si applica, tra l’altro, “nel caso di acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all’articolo 328 del regolamento”.

Non solo. Ma è prevista pure l’esenzione dei diritti di rogito, giacché, trattandosi di contratto stipulato con modalità elettronica, non occorre che sia stipulato il contratto in forma pubblica-amministrativa (art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/2006).

Pertanto, è indubbio che, per l’acquisizione di beni e servizi sotto soglia comunitaria, i Comuni – senza distinzione alcuna tra “capoluogo” e “non capoluogo” – avevano e continuano ad avere l’obbligo di utilizzare il MEPA (Mercato elettronico della pubblica amministrazione).

La mancata osservanza di tale obbligo, determina, come sopra riportato, una serie di conseguenze che vanno dalla nullità dell’appalto alla responsabilità disciplinare, amministrativa ed erariale per il funzionario inottemperante. Non solo, ma oltre questi oneri, vanno però apprezzati alcuni vantaggi, quale quello della inosservanza del termine dilatorio, c.d. “stand-still”, che normalmente va osservato (35 gg.) prima della stipula del contratto o dell’ordinativo.

Obbligatorietà per i Comuni “non capoluogo” di procedere all’acquisto di beni e servizi, sopra soglia comunitaria, tramite MEPA

La vera novità, dunque, è relativa alle acquisizioni di beni e servizi sopra soglia, giacché le norme sopra citate, relative alle acquisizioni di beni e servizi sotto soglia, non sono state intaccate dal D.L. 66/2014 né dagli altri decreti legge



di poco successivi. Tant'è che il comma 3 dell'articolo 9 del D.L. 66/2014 esordisce "Fermo restando quanto previsto all'articolo 1, ((commi 449, 450 e 455)), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 all'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'articolo 1, comma 7, all'ar-

L'AUCP non rilascia il codice identificativo gara (CIG) ai comuni non capoluogo di provincia che procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi in violazione degli adempimenti previsti dalla legge.

ticolo 4, comma 3-quater e all'articolo 15, comma 13, lettera d) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, ((convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135,))...." La chiamata in causa per i "Comuni non capoluogo" è prevista dall'articolo 9, comma 4, del D.L. 66/2014 appena convertito, ove è statuito:

"Il comma 3-bis dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e' sostituito dal seguente:

"3-bis. I Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gesti-

ti da Consip s.p.a.o da altro soggetto aggregatore di riferimento. **L'Autorita' per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AUCP) non rilascia il codice identificativo gara (CIG) ai comuni non capoluogo di provincia che procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi in violazione degli adempimenti previsti dal presente comma.**"

In buona sostanza, i Comuni "non capoluogo di provincia", per gli appalti di servizi e di forniture sopra soglia, non possono più provvedere autonomamente, tranne che non utilizzino uno strumento elettronico di acquisto gestito da Consip s.p.a., tra cui, appunto, il MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione).

Tali obblighi per le acquisizioni di beni e servizi sopra soglia, sono già in vigore dall'1° luglio 2014, giacchè, a mente del combinato disposto dell'articolo 3, comma 1-bis, del D.L. 150/2013 (pubblicato in G.U.R.I. n.304 del 30-12-2013), convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2014, n. 15 (in G.U. 28/02/2014, n. 49), e dell'articolo 23, comma 5, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il termine di entrata in vigore del comma 3-bis dell'articolo 33, D.Lgs. 163/2006, inizialmente fissato per il 31 marzo 2012, è stato differito sino al 30 giugno 2014.

Per approfondire ogni aspetto operativo legato agli acquisti di beni e servizi sul Mepa è possibile partecipare ai corsi di Maggioli Formazione (anche in house, e-learning oppure webinar).

Per informazioni:

Maggioli Formazione: Tel. 0541 628840 • Fax 0541 628768
e-mail formazione@maggioli.it • www.formazione.maggioli.it

La suite 02Lavori per il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (D.lgs n. 229/2011)



Il D.Lgs. n. 229/2011 ha istituito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1 c. 2 Legge 31/12/2009 n. 196 e per i soggetti che beneficiano di finanziamenti a carico dello Stato finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, di trasmettere al Ministero Economia e Finanze (MEF) tutti i dati sullo stato di attuazione delle opere interessate, dal punto di vista anagrafico, finanziario, fisico, procedurale. Quello che viene richiesto è dunque un periodico monitoraggio delle opere dal punto di vista contabile e tecnico (stato di avanzamento delle opere e dei relativi pagamenti); in caso di inadempienza da parte degli Enti, è prevista l'introduzione di un meccanismo di definanziamento delle opere stesse.

È quindi giunto il momento per tutte le Stazioni Appaltanti di dotarsi di un sistema informativo di gestione dei dati delle opere in grado di seguirne il flusso dalla pianificazione al collaudo, prevedendo in maniera automatica l'invio dei dati al MEF.

Il software della suite 02Lavori, "Piat-taforma Lavori", completato dall'apposito modulo "Adempimenti D.Lgs. n. 229/2011" risponde a tali esigenze, integrando anche l'invio dei dati all'ANAC o Osservatorio Regionale.

Dunque un unico gestionale utile (realizzato dalla software house Eldasoft, marchio del Gruppo Maggioli) **per condurre l'opera a partire dalla sua ideazione fino al collaudo, in maniera semplice ed intuitiva, caricando le informazioni solo una volta sul siste-**

ma e risolvendo tutte le problematiche di comunicazioni e monitoraggio sui dati.

Nello specifico del D.Lgs. n. 229/2011, la norma prevede un invio trimestrale dei dati delle rilevazioni relative alle opere pubbliche in corso di progettazione/realizzazione alla data del 21/02/2012 o avviate successivamente a tale data e relativi ai due principali codici di rilevazione:

- CUP codice unico di progetto, rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - obbligatorio per tutte le opere pubbliche.
- CIG codice identificativo della gara, rilasciato dall'ANAC – ricordiamo che non può essere rilasciato il CIG in assenza di CUP.

Modalità operative

Il modulo "Adempimenti D.Lgs. n. 229/2011" opera su una propria base dati, ad accesso differenziato a seconda della tipologia di utente, che può essere popolata attraverso:

- un servizio di importazione, una tantum in fase di avvio, delle fonti dati disponibili (banca dati DBAP, banca dati dell'Osservatorio Regionale o SIMOG, banca dati dell'Ente)
- l'importazione puntuale dei singoli progetti da altre basi dati a disposizione dell'Ente, es. Sistema Informativo Contabile
- data entry dei dati

La base dati contiene le schede dei vari progetti in corso d'opera, che rispondono ai requisiti richiesti; ogni scheda pro-

getto riporta i seguenti dati:

- dati generali del progetto - localizzazione - quadro economico - soggetti - iter di progetto - indicatori - finanziamenti - impegni - appalti - sospensioni - pagamenti - piano dei costi - economie - revocche/rinunce.

Particolare valore aggiunto rappresenta il collegamento con il sistema

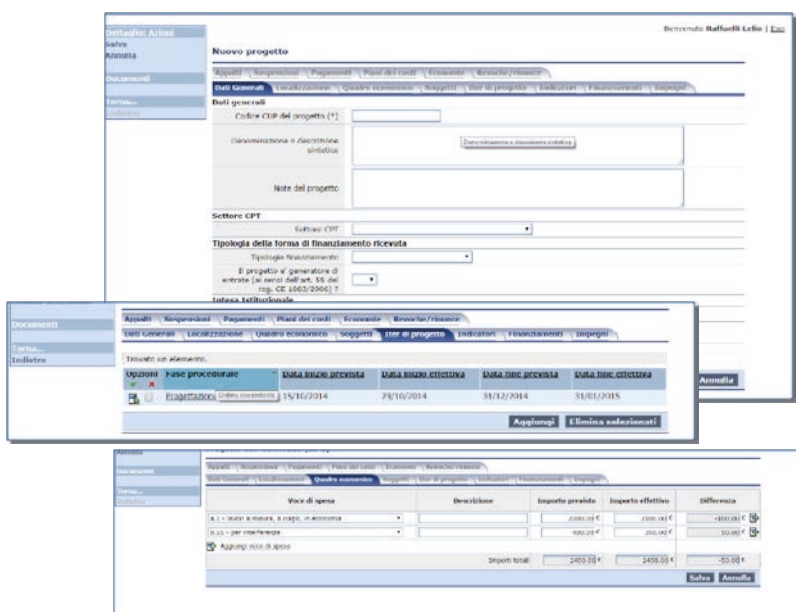
lenco degli errori bloccanti, dando così la possibilità all'operatore di correggere eventuali anomalie.

La funzionalità di esportazione dei dati, disponibile nella home page dell'applicativo, è destinata al Referente Unico dell'Amministrazione e produce il file destinato ad essere caricato nel sito del MEF attraverso caricamento massivo.

- Regione Basilicata – SIAB
- Regione Emilia Romagna – SitarAli229
- Regione Umbria

In tali contesti è quindi possibile utilizzare direttamente i sistemi forniti dall'Osservatorio o eventualmente richiederne il riuso per installarne una versione locale, potendola così integrare con i propri sistemi informativi. In questo caso l'integrazione con le soluzioni 04Appalti e 02Lavori è nativa.

Negli altri casi, la soluzione "Adempimenti D.Lgs. n. 229/2011", integrata con 02Lavori, costituisce una soluzione autonoma e funzionale per la risoluzione di ogni criticità, in particolare qualora il Cliente utilizzi il modulo "Vigilanza", l'integrazione risulta ulteriormente facilitata in quanto i dati che il Modulo Vigilanza trasmette sono in buona parte coincidenti con quelli del tracciato 229.



della contabilità finanziaria che permette di recuperare i dati relativi a impegni e pagamenti corrispondenti ai vari stati di avanzamento delle opere. Una volta inserite/importate tutte le informazioni, una comoda funzione di validazione permette di verificare la congruenza di quanto riportato nella banca dati; una finestra di pop up riporta l'e-

Scenari possibili

In alcune Regioni gli Osservatori Regionali hanno messo a disposizione delle Stazioni Appaltanti delle soluzioni per rispondere agli adempimenti del D.Lgs. n. 229/2011 integrati con le banche dati sul monitoraggio degli appalti. Al momento le Regioni attive sono:

- Regione Toscana – SITAT

Conclusioni

Lo spirito del D.Lgs. 229/2011 è quello di rendere obbligatorio e stimolare tutte le Stazioni Appaltanti a dotarsi di un proprio sistema informativo per la gestione dei dati delle opere pubbliche, prioritariamente ai fini della gestione interna e di conseguenza in grado di estrapolare i dati da rendere disponibili ai soggetti terzi, quali MEF, ANAC, ecc. **La complessità della materia, e l'esponentiale crescita dei sistemi di monitoraggio obbligatori, ai quali l'Ente deve assoggettarsi, rendono la soluzione proposta con la nostra suite 04Appalti, l'unica via per riprendere a gestire davvero il complesso processo di realizzazione delle Opere.**

Per informazioni:

Eldasoft

Via Via Enrico Reginato 87 - 31100

Treviso - tel. +39 0422 26 76

fax +39 0422 26 77 88

www.eldasoft.it

Rilevazioni aeree tramite droni professionali



La necessità di acquisire informazioni dal territorio nel minor tempo possibile, a costi contenuti, ha finalmente trovato un valido alleato nei Droni radiocomandati a pilotaggio remoto (APR).

Questi nuovi sistemi sono la naturale evoluzione dell'aerofotogrammetria, con una risposta qualitativa superiore alla topografia classica.

L'aerofotogrammetria da Drone è una tecnica innovativa di rilievo da remoto che permette la restituzione tridimensionale del territorio attraverso l'acquisizione di fotogrammi da droni e la successiva sovrapposizione.

Utilizziamo Droni per la realizzazione di:

- Fotografie e video riprese aeree a bassa quota
- Indagini di aerofotogrammetria digitale
- Rilievi termografici e con camera NIR multi spettrale.

Le soluzioni proposte sono efficaci strumenti di supporto alle funzioni di gestione e di vigilanza del territorio,

nonché di ausilio nella difesa dell'ambiente (aree urbane, industriali, rurali, agricole, coste, bacini idrici, ecc.). Questi servizi consentono di ottenere un netto miglioramento della capacità di prevenzione e la riduzione dell'impatto di eventi calamitosi e di prevenzione e contrasto ai reati contro il patrimonio ambientale.

Per ottenere questi risultati è necessaria l'integrazione di dati provenienti da diverse fonti ed acquisiti con sensori digitali avio trasportati (camere fotogrammetriche, sensori iper spettrali e termici).

L'utilizzo dei Droni nei rilievi digitali consente di mantenere un elevato det-

taglio fotografico e coprire ampie superfici in tempi contenuti. I Droni utilizzati sono di due tipologie:

- **I Droni multicottero** che consentono di ottenere il massimo dettaglio e sono utilizzati per indagare aree di media estensione. Possono essere utilizzati per realizzare diversi tipi d'indagine perchè consentono di alloggiare a bordo fotocamere Reflex digitali (SLR), videocamere full HD, sensori termografici o multispettrali
- **I Droni ad ala planante** sono particolarmente adatti per il rilievo di superfici molto estese e sono solitamente equipaggiati con fotocamere compatte o sensori al vicino infrarosso.

FOTOGRAMMETRIA AEREA ED ELABORAZIONE IMMAGINI

La fotogrammetria aerea classica è una tecnica di rilievo che consente di ottenere informazioni metriche (forma e posizione), di oggetti tridimensionali (terreno, manufatti, etc.), mediante interpretazione e misura di immagini fotografiche ottenute con macchina da presa montata su un velivolo (generalmente un aereo), che riprende il territorio sottostante.

Da oggi è possibile rilevare e catalogare ampie zone di territorio con un grado di precisione e di dettaglio simili a quelli della topografia tradizionale eseguita con la strumentazione a terra, ma in tempi molto più rapidi ed acquisendo una quantità significativamente superiore di informazioni territoriali.

Questo è possibile attraverso le riprese fotografiche eseguibili a bassa e bassissima quota (qualche decina di metri da terra) mediante l'uso di Droni radiocomandati a pilotaggio remoto, sistemi pratici e affidabili che aprono prospettive impensabili fino a pochi anni fa.

È possibile rilevare e catalogare ampie zone di territorio ... in tempi molto più rapidi ed acquisendo una quantità superiore di informazioni.

Esempi di utilizzo:

- Cartografia tecnica, tematica, catastale ed ortofotografica
- Data base topo cartografici territoriali e ambientali
- Riprese in luoghi non accessibili a seguito di calamità naturali (esondazioni, terremoti, frane, ecc.)
- Riprese finalizzate alle attività di sicurezza urbana
- Individuazione di discariche abusive, piantagioni illegali
- Controllo abusi edilizi
- Filmati ai fini promozionali e turistici.

GENERAZIONE DI ORTOMOSAICO GEOREFERENZIATO

(a seguito di fotogrammetria aerea)

Creazione di GeoTIFF compatibili con la maggior parte dei GIS, esportazione di file .KML per la collocazione su Google Earth o Maps.

Le immagini in formato GeoTIFF sono normali immagini TIFF che però contengono al proprio interno tutte le informazioni utili per la corretta georeferenziazione (immagini georeferen-

ziate raster).

Esse possono essere visualizzate direttamente utilizzando qualsiasi tool che supporti TIFF, ma possono anche essere utilmente usate da qualsiasi applicazione GIS.

Il marker a terra messo in evidenza con le fotografie aeree e correlato con

il sistema di coordinate GPS, consente di georeferenziare l'ortofoto in un qualunque sistema di coordinate; poiché l'ortofoto georeferenziato risulta parametrizzato "metricamente", è possibile utilizzarlo in scala sovrappo-
nendola ad esempio agli elaborati di progetto o ad una carta o mappa tematica (catastale, di franosità, di uso del suolo, geologica, etc.).

Il formato .kml è un formato file per la creazione di modelli e la memorizzazione di caratteristiche geografiche quali punti, linee, immagini, poligoni e modelli 3D da visualizzare in Google Earth. e su Google Maps., e altre applicazioni.

NUVOLA DI PUNTI

Editing del modello per ottenere accuratezza del modello esportato

Una Nuvola di Punti (point cloud) è un insieme di punti caratterizzati dalla loro posizione in un sistema di coordinate e da eventuali valori di intensità (colore, profondità, ecc.) ad essi associati; esse servono solitamente co-



me rappresentazione di strutture tridimensionali quali oggetti o superfici in rilievo (come ad esempio la superficie terrestre).

La metodologia utilizzata dai vari software dedicati consente di generare delle scansioni tridimensionali delle superfici fotografate da cui vengono create nuvole di punti che contengono tutte le informazioni metriche (X,Y,Z) e colorimetriche (RGB).

Il formato *.LAS è un formato binario che memorizza i metadati e tutte le informazioni contenute in una nuvola di punti 3D in una forma relativamente compatta.

Questo formato si è affermato come la prima vera soluzione per l'archiviazione efficiente e compatta nelle nuvole di punti ed utile a garantire l'interoperabilità dei dati stessi.

Il formato di esportazione *.LAS permette infatti di assegnare ad ogni punto della nuvola una classe, come ad esempio il suolo, la vegetazione bassa, la vegetazione alta o gli edifici, questo consente di archiviare tutta la nuvola di punti conservando l'integrità dell'informazione ge-

ospaziale acquisita e di creare prodotti derivati a più alto valore aggiunto dal dataset stesso, senza alterare la consistenza della nuvola di punti.

ELABORAZIONE DI IMMAGINI MULTISPETTRALI

RGB / NIR / termiche-multispettrali, esportazione di report panoramico

Le ortofoto digitali tipo RGB (immagini a colori nel campo del visibile), Infrarosso/Termiche, NIR (nei campi di spettro prossimi all'infrarosso), nonché multispettrali, rappresentano uno strumento "integrato" di indagine del territorio, poiché possono fornire dati indispensabili in numerosi campi di studio (pianificazione territoriale, rischio idrogeologico, rischio sismico, studi e valutazioni di impatto ambientale, abusivismo, agricoltura di precisione, ecc.) ed essere d'ausilio per i processi decisionali, anche quando i tempi di

valutazione e deliberazione devono necessariamente essere rapidi. I campi di applicazione sono molteplici, dal censimento delle discariche abusive alla ricerca di agenti inquinanti ambientali (il flusso di un liquido, anche all'interno di un altro liquido a differente temperatura può essere identificato tramite immagini termiche, permettendo così di individuare scarichi illegali), ed ancora nella ricerca di perdite da impianti fognari, o dei processi di dispersione di inquinanti. È inoltre possibile effettuare la ricerca di perdite termiche negli impianti di teleriscaldamento e simili, il censimento delle aree soggette ad incendi, l'individuazione di incendi sub-superficiali che possono avvenire in corrispondenza di aree adibite a discarica con conseguente accrescimento del rischio per l'ambiente circostante, o d'ausilio nella ricerca dei punti di emissione di biogas.

Le immagini acquisite possono poi essere anche unite in immagini panoramiche complessive anche territoriali senza perdita del dato radiometrico.

Altri esempi di utilizzo:

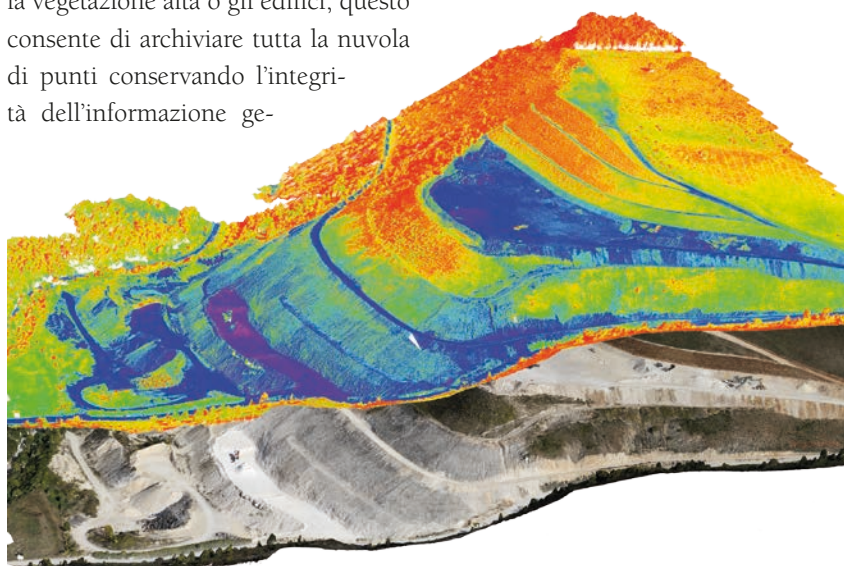
- Rilevazione di non funzionamento di pannelli fotovoltaici
- Stato di irrigazione dei terreni
- Stato dei suoli, delle acque e della vegetazione
- Rilevazione discariche.

Per approfondimenti

www.maggioli.it/informatica

Te.1 0541 628390

informatica@maggioli.it



SEDI TECNICO-COMMERCIALI

Il contatto diretto con i nostri clienti



Polo Informatico Maggioli
via Bornaccino, 101
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628380 - fax 0541 621153
e-mail: informaticamaggiolinews@maggioli.it
web: www.maggioli.it/informatica

